



CONSULTAZIONE PUBBLICA SULLA BOZZA DEGLI STANDARD EUROPEI PUBBLICATI DALL'EFRAG (ESRS)

IL POSITION PAPER DI IMPRONTA ETICA

Bologna, 20 luglio 2022

L'importanza strategica dell'iniziativa: coerenza e framework abilitante

Stiamo vivendo **una fase storica di profondo cambiamento** in cui viene riconosciuta alla sostenibilità sempre maggiore rilevanza strategica e le imprese come attore principale di traino per un nuovo paradigma di sviluppo. Attraverso una **normazione chiara e coerente**, l'Europa si connota sempre più come un riferimento per un nuovo modello di sviluppo. In questo contesto, Impronta Etica accoglie favorevolmente la presente proposta in grado di essere una importante leva evolutiva per un cambio di paradigma e una forte spinta per le imprese ad approcciare sempre più in maniera strategica e integrata la sostenibilità.

Impronta Etica ritiene che la bozza degli standard condivisa dall'EFRAG (ESRS) sia **coerente** con ciò che viene predisposto all'interno della proposta di Direttiva sulla rendicontazione di sostenibilità (CSRD) e, più nello specifico, per quanto riguarda la struttura generale, la selezione dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) e l'importanza data al concetto di doppia materialità.

Gli ESRS sono inoltre **allineati e coerenti con le altre policy europee** come la tassonomia europea e il Regolamento sull'informativa di sostenibilità dei servizi finanziari (SFDR), che mirano a massimizzare la trasparenza dei mercati finanziari. La **connessione tra gli ESRS e gli altri standard di rendicontazione** presenti nel contesto attuale è complessivamente chiara e coerente. Si riscontra un legame, anche se migliorabile in termini di aderenza, con il Global Reporting Initiative (GRI), il principale ente a cui fanno riferimento aziende e organizzazioni per la rendicontazione di sostenibilità.

Impronta Etica condivide la struttura, la logica e i principi su cui si basa la bozza degli standard e li ritiene rilevanti e fondamentali per poter predisporre di un Bilancio di sostenibilità in grado di offrire agli stakeholder informazioni di qualità. Un aspetto particolarmente rilevante è rappresentato dal concetto di **doppia materialità**, un principio ambizioso in grado di guidare le imprese verso un approccio più strategico alla sostenibilità. Si riconosce dunque l'importanza strategica della doppia materialità se però accompagnata da un **adeguato supporto in termini di capacity building** alle imprese che dovranno implementare tale concetto.

Come rendere effettivo il cambiamento: praticabilità, fattibilità e allineamento necessari

Per rendere effettivo il cambiamento verso una sempre maggiore trasparenza, in grado di evidenziare la visione strategica di riferimento, è necessario che le imprese siano poste nella condizione di una **maggiore praticabilità, fattibilità e usabilità** degli standard proposti. All'interno del testo degli ESRS, non sempre questo avviene, riscontrando una **terminologia e un linguaggio non sempre chiari** che rendono la comprensione del testo complesso per le imprese. Il passaggio agli ESRS risulterà difficile per tutte le imprese,

che dovranno abituarsi ad un nuovo modo di rendicontare le proprie informazioni. Si riconosce la necessità di strutturare un adeguato percorso di **capacity building** interno, soprattutto per quelle imprese che ad oggi non si erano ancora approcciate al tema. Per questi motivi, Impronta Etica ritiene che sia necessario che le indicazioni vengano date in maniera **chiara, coincisa e coerente** così che possano essere facilmente comprensibili e applicabili da tutti. Il rischio che si intravede se ciò non dovesse succedere è da un lato un avanzamento del greenwashing e dall'altro un aumento eccessivo dei costi per le imprese.

Si riconosce pertanto una valutazione positiva in merito al lavoro svolto rispetto alla impostazione generale degli standard e nei principi evidenziati, ma vengono messi in luce alcuni elementi di perplessità rispetto alle **concatenazioni tra standard trasversali, specifici e settoriali** in cui i confini, non sempre, sono chiari. La bozza su cui viene richiesta una valutazione risulta essere infatti parziale e non è possibile avere una vista d'insieme rispetto al tema e in merito agli impatti che avrà, anche in riferimento alla catena del valore.

Seppur Impronta Etica condivida la selezione e la definizione dei singoli principi su cui si basa l'ESRS, si riscontrano elementi di **incoerenza e di contraddizione all'interno della bozza degli standard stessi**. Più nello specifico, i principi per redigere un Bilancio di sostenibilità di qualità non sono coerenti, benché pienamente condivisibili, con ciò che viene poi richiesto con specifiche disclosure, non garantendo quindi una corretta applicazione dei principi stessi.

Gli ESRS prevedono, inoltre, che il confine di rendicontazione dell'impresa - per la sua rendicontazione di sostenibilità - comprenda anche la **catena del valore a monte e a valle**. Questo aspetto è ritenuto da Impronta Etica come particolarmente sfidante da implementare per la maggior parte delle imprese in quanto si riconosce una difficoltà ad allargare i confini di rendicontazione e nel reperire informazioni di qualità sia direttamente che indirettamente. Per farlo, sarà necessario per le imprese, identificare un nuovo rapporto con i propri stakeholder non sempre sensibili al tema e in alcuni casi caratterizzati da una mancanza di cultura circa i temi della sostenibilità al proprio interno.

Impronta Etica rileva, inoltre, una **mancanza di coerenza e allineamento** tra gli ESRS e ciò che viene previsto dalle istituzioni che si occupano di rendicontazione di sostenibilità a **livello internazionale** come, ad esempio, l'International Sustainability Standards Board (ISSB) del IFRS e gli obiettivi di riduzione delle emissioni stabiliti dall'Science Based Target Initiative (SBTI), definiti con lo scopo di supportare le imprese nell'adozione di obiettivi di mitigazione della crisi climatica.

Infine, viene evidenziato come la **struttura degli ESRS sia particolarmente rigida e in alcuni casi limitante**, non lasciando spazio al racconto del dato, alla spiegazione di come esso viene costruito e a cosa fa riferimento. In questo senso si rischia di perdere informazioni preziose, utili a comprendere il profilo di sostenibilità dell'organizzazione. Questo elemento è particolarmente influenzato anche dalla scelta di inserire la reportistica di sostenibilità all'interno della **relazione sulla gestione** complicando anche la fruizione ad uno stakeholder esterno all'organizzazione.

Proposte di sviluppo

In riferimento alle considerazioni riportate precedentemente, **Impronta Etica suggerisce:**

1. **Prioritizzazione dei temi materiali.** Riconosciuta l'importanza della doppia materialità come elemento strategico, viene suggerito di permettere alle imprese di organizzare liberamente la propria rendicontazione attraverso la pesatura differente dei temi ritenuti più importanti e strategici.
2. **Glossario e definizione dei termini.** Per permettere una maggiore comprensione e chiarezza, nonché maggiore fruibilità dei documenti viene suggerito di renderli maggiormente organici nella trattazione dei temi, utilizzare collegamenti ipertestuali dove necessario per fare dei rimandi ad altre parti del documento e di definire meglio alcuni concetti (come ad esempio i concetti di "ragionevole",

“verificabile” o il concetto di “approssimazione”) anche attraverso un glossario chiaro, conciso e coerente, avendo come riferimento la concreta applicabilità del tema.

3. **Linee guida e indicazioni pratiche.** Per facilitare la reale applicazione strategica degli standard, viene suggerito di evidenziare maggiormente i risvolti pratici e a come gli standard dovrebbero essere concretamente applicati anche attraverso la definizione di linee guida, indicazioni pratiche, toolkit, tabelle di raffronto tra standard. Un’ indicazione pratica di questo tipo permetterebbe anche di meglio comprendere le intersezioni tra standard e come i passaggi si intersecano tra di loro.
4. **Semplificazione.** Viene suggerita una maggiore armonizzazione e semplificazione degli standard, rimarcando l’importanza di uniformità e coerenza tra quanto indicato. In questo senso si suggerisce di evidenziare maggiormente quanto necessario applicare in termini mandatori dando poche informazioni, chiare, concrete e puntuali.
5. **Visione internazionale.** Le imprese si trovano ad operare in contesti internazionali molto diversi tra loro, per questo si raccomanda una visione maggiormente internazionale e attenzione al contesto più ampio di quello esclusivamente europeo. Impronta Etica raccomanda a tal proposito un maggior allineamento con l’approccio dell’International Sustainability Standards Board (ISSB) del IFRS.
6. **Capacity building e dialogo multistakeholder.** Per poter avere un reale impatto in termini di cambio di paradigma sarà necessaria una stretta collaborazione tra imprese e istituzioni politiche volte anche alla creazione di un adeguato capacity building. È necessario evidenziare come in questa fase delicata sia particolarmente di rilievo accompagnare le imprese, che necessitano di un momento di adattamento alla nuova regolamentazione con particolare riferimento a quelle imprese in fase di ingresso. Inoltre, si riconosce la necessità di supportare la rendicontazione delle informazioni nella catena del valore con processi di engagement con gli stakeholder di riferimento, attivando iniziative di capacity-building in sinergia.

Per concludere, si ritiene importante fare un focus puntuale in merito al tema delle **tempistiche di attuazione che devono essere chiare e certe**. Impronta Etica condivide l’accordo politico raggiunto recentemente dal Parlamento e Consiglio europeo in merito alle tempistiche di attuazione della CSRD e di conseguenza degli standard ESRS. In particolare, si evidenzia come i tempi identificati siano coerenti e rappresentino una forte leva culturale interna su cui agire per una sempre maggiore integrazione della sostenibilità a fronte di una richiesta da parte del mercato già ad oggi presente, mentre al contrario tempi più lunghi potrebbero danneggiare una concreta applicazione del tema. Viene però sottolineato come un **approccio graduale** sia necessario per le imprese, soprattutto in riferimento all’allargamento del perimetro di rendicontazione su tutta la catena del valore. Impronta Etica a tal proposito suggerisce un’estensione graduale in relazione ad un’analisi delle sfere di influenza delle imprese con date specifiche per la rendicontazione di queste. Tanto più la sfera di influenza è forte, tanto più sarà facile reperire i dati necessari, al contrario facendo riferimento a sfere a bassa influenza è necessaria un’estensione nelle tempistiche di reporting data la necessità di creare un’adeguata cultura e capacity building volto alla fornitura del dato stesso.



Impronta Etica
via Toscana 19/a
40069 Zola Predosa (Bo)
info@improntaetica.org
www.improntaetica.org